Anno XXV — Venerdì 26 Giugno 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 151

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ancora dell'onor. De Puppi

Affinchè sieno messi esattamente i punti sugli i ed il pubblico conosca quali furono le idee e le parole dell'on: nostro amico che diedero motivo alla nota polemica, crediamo utile riportare dal resoconto stenografico della Camera la di lui breve raccomandazione al Ministro, certi che ognuno converrà con noi nel riconoscere che l'On. De Puppi ha parlato da uomo pratico e con molta assennatezza.

Trattavasi del capitolo 19 del bilancio del Ministero di agricoltura I. e C. che porta il titolo: concorsi agrari regionale e concorsi speciali:

De Puppi. Rilevo che al capitolo 19 del bilancio la somma è ridotta a lire 25,000 d'accordo con la Commissione.

Non domando un aumento di questo stanziamento, nè mi lagno della riduzione.

Tutt'altro! non già perchè io sia contrario a cotesti concorsi regionali: trovo che essi sono di una certa utilità, e do lode al Governo che ha creduto di regolarizzarli contemperando la legge all'iniziativa locale.

Ma, da quell'epoca, cioè dal 1881, sono passati diversi anni e le condizioni sono mutate. Codesti concorsi, ad onta della loro modestia e quando appunto codesta modestia perdono, presentano gli inconvenienti di tutte le altre esposizioni: costano troppo. Da ciò nascono delle preoccupazioni in tutti quelli che hanno carità del bilancio dei Comuni e delle Provincie, che sono chiamati a sopportare queste spese.

Queste preoccupazioni in parte cessano leggendo il decreto ministeriale e regolamento che si occupano della materia.

Infatti il decreto ministeriale stabilisce, che il Governo dà un preavviso di 3 anni per stabilire la sede dove deve aver luogo questo concorso, dopo sentiti i rappresentanti delle Provincie interessate.

Per conseguenza si capisce che il Governo giustamente non fa alcuna pressione perchè questi concorsi avvengano; anzi a me consta che in diverse accasioni il Governo ha accolto benevolmente le domande delle Provincie e dei Comuni perchè quei concorsi non dovessero succedere in quegli anni che il turno loro assegnava.

Ma se il Governo non fa pressioni, una certa pressione morale possono esercitarla i rappresentanti delle Provincie interessate; tanto più facilmente in quanto che il rappresentante d'una Provincia assume con maggiore facilità l'impegno per la sua Provincia, dacchè l'ente Provincia è quello che sopporta la minore spesa in questi concorsi, invece la spesa la più forte, la più aleatoria, la più incerta, va a carico dei Comuni che sono la sede del concorso.

Tutti sanno che, una volta sollevate queste questioni, l'opera di coloro che per carità del bilancio si fanno oppositori è assai difficile e penosa a compiersi, mentre invece è assai facile per quelli che vi si dimostrano favorevoli, inquantochè hanno con loro alleati tutti gl'interessati, e tutti coloro che dei bilanci poco si curano.

Di più per far passare queste idee, molte volte si presentano dei preventivi sotto apparenze modeste, mentre poi i consuntivi danno luogo alle più amare delusioni. Inoltre (e questo succede assai spesso) i Comuni approfittano di tali occasioni per andar incontro a spese che, non solo non sono necessarie, ma appena talvolta utili, e la maggior parte delle volte voluttuarie.

Intendo parlare di abbellimenti d'edifici, di banchetti, di spettacoli, ecc., cose assai costose, e spese che assolutamente per codesti concorsi non dovrebbero essere necessarie. E' vero che la somma in bilancio è assai ristretta. Dunque il concorso da parte del Governo è ancora diminuito. Quindi minore allettamento alle Provincie e ai Comuni di fare questi concorsi; ma potrebbe darsi che qualche Comune avesse ancora la velleità di farne, ed a questo proposito farò una raccomandazione all'onorevole ministro.

L'onorevole ministro ieri chiudendo il suo brillante discorso ha detto presso a poco queste frasi: che il bilancio dello Stato debba essere posto in buon assetto; che l'equilibrio deve ottenersi mediante economie; che sia data pace ai contribuenti.

Ebbene, onorevole ministro, in nome appunto di questa pace dei contribuenti io La prego che voglia essere guardingo nel dare concessioni a Provincie ed a Comuni per tali concorsi, specialmente a quelli che già hanno nei loro bilanci oltrepassato il limite di legge per la sovrimposta. Facendo così l'onorevole ministro, oltrechè mostrarsi tenero del bilancio dello Stato, si mostrerà altrettanto vigile custode dei bilanci delle Provincie e dei Comuni.

BILANCIO

del secondo periodo di esercizio del Comitato internazionale di pesi e misure di Parigi.

Riportiamo anche la seguente relazione, estesa pure da un nostro friulano, il senatore comm. *Pietro Blaserna.*

Dell'Ufficio Centrale incaricato di questa relazione fanno inoltre parte i senatori *Antonino di Prampero,* Cannizzaro, Vitelleschi e Valsecchi.

Ecco la relazione:

I.

Il metro prototipo, depositato negli Archivi di Parigi, deve la sua origine ai grandi e laboriosi lavori geodetici, eseguiti sul finire del secolo scorso ed al principio di questo, lungo il meridiano che da Dunquerque si estende fino a Barcellona. Secondo la sua definizione, esso doveva rappresentare la diecimilionesima parte del quadrante di meridiano che passa per Parigi, ed era una lunghezza *naturale,* da potersi cioè esattamente rifare tutte le volte che il primitivo campione andasse smarrito. Ma già l'astronomo Bessel aveva dimostrato, come esso non rispondeva rigorosamente nè all'una nè all'altra di queste condizioni; perchè calcolando le misure, che gli servirono di base, con metodi di calcolo più esatti, il valore del metro risultava di circa $^1/_{1200}$ o più piccolo di quanto era stabilito, e perchè nuove misure, fatte su più larga scala e con istrumenti perfezionati, condurrebbero senza dubbio ad un risultato ancora diverso.

Il metro degli Archivi non ha quindi realizzato quelle due condizioni. In luogo di una unità naturale, esso è convenzionale, il cui merito risiede nel carattere più generale, che lo distingue e nel sistema decimale che gli serve di fondamento. Molti Stati dunque, apprezzando al giusto valore il vantaggio di una comune misura internazionale, lo adottarono acquistandone copie autentiche.

Intanto il metro degli Archivi, sottoposto a continui confronti e maneggi, incominciava a deperire. Esso è a teste, dove cioè la lunghezza è definita dalla distanza tra orlo e orlo dell'asta, forma che per molto tempo era considerata come la più appropriata ai cofronti di precisione. Ma col lungo e frequente uso gli spigoli incominciarono ad ammaccarsi: la lunghezza del metro era divenuta incerta e minacciava di perdere il suo carattere rigoroso. S'introdusse allora, ma un po' tardi, un secondo campione, detto di verifica, confrontato col primo e destinato a servire per gli usi giornalieri di studio e di confronto.

E' stato il merito del prof. Jacobi, di Pietroburgo, di aver nella conferenza geodetica internazionale, tenutasi a Berlino nel 1867, richiamato l'attenzione del mondo scintifico sugli inconvenienti e sulle incertezze, a cui lo svolgimento del sistema metrico andava incontro. Il primitivo campione non presentava più un valore sicuro; le copie, cosidette autentiche, introdotte nei vari paesi, erano costruite con norme diverse, di metalli diversi e confrontate a temperature diverse; il che, vista la grande ed allora quasi insuperabile difficoltà di tenere esatto conto della loro dilatazione, costituiva una notevole incertezza. Vi era quindi il pericolo, che a poco a poco le copie si trasformassero nei singoli paesi in metri nazionali, creando così una inestricabile confusione, con cui sarebbe tolta al metro la grande e vera sua qualità, di essere una misura sempre e da per tutto eguale ed uniforme. Le stesse incertezze e gli stessi errori si verificarono, anzi in misura anche maggiore, per il chilogramma, che era l'unità di peso adottata in correlazione col metro e col sistema decimale.

Tutti questi inconvenienti, giova avvertirlo, non hanno importanza per la pratica giornaliera. Il metro ed il chilogramma rimarranno sempre tali nelle comuni contrattazioni, ove l'errore di una frazione di millimetro o di parecchi milligrammi rimarrà sempre una quantità trascurabile. Ma quando si tratti di indagini scientifiche, errori anche minimi diventano molto sensibili e generano incertezza e confusione. Basta pensare alle grandi triangolazioni, che gli stati maggiori dei singoli paesi eseguiscono per la costruzione delle carte topografiche, dove i triangoli di uno Stato devono allacciarsi a quelli dei paesi vicini, per comprendere l'importanza che acquista l'errore costante anche di pochi millesimi di millimetro, quando lo si commetta milioni di volte e sempre nel medesimo senso.

II.

L'arte delle misure di precisione ha fatto nel nostro secolo progressi enormi.

Per rendersene ragione basta pensare a Regnault, il quale aveva di tanto sorpassato i suoi predecessori ed è stato, nella metà del secolo e per lungo tempo, il grande maestro delle misure precise. Eppure adesso bisogna riconoscere, che la più gran parte dei risultati, a cui giunse, richiede di essere riveduta. Molte sue osservazioni furono rincalcolate con metodi più rigorosi, altre dovranno essere rifatte. Egli considerava, in fatto di lunghezze, $^1/_{50}$ di millimetro come il limite della precisione più facile a desiderarsi che a raggiungersi; ora si va al micron ($^1/_{1000}$ di millimetro) ed anche al di là. Il concetto, che un secolo addietro guidava i grandi geometri d'allora nella determinazione e nella definizione delle unità metriche decimali, aveva quindi bisogno di essere considerevolmente perfezionato.

Citerò un esempio nostrale, a meglio dimostrare il lungo cammino percorso. Nel 1847 il Governo di Carlo Alberto acquistava a Parigi, dal celebre Gambey, un metro e un chilogramma campione, in platino, per introdurre negli Stati Sardi le misure metriche decimali, in conformità dell'editto 11 settembre 1845. I due campioni furono confrontati a Parigi dall'astronomo Bauvard, come risulta da apposito processo verbale e da altre lettere scritte dallo stesso astronomo, in cui rispondeva ad obbiezioni sollevate dalla Commissione metrica italiana. Ne risultò, che il metro fu confrontato con quello degli Archivi, ma il risultato rimase incerto. Infatti, la comparazione fu eseguita a temperatura ignota, mediante un apparecchio di cui si ignora il grado di sensibilità. Risulta inoltre che, in un primo saggio essendosi riconosciuto il metro un po' troppo corto, si ricorse alla percussione per aumentarne la lunghezza, e che per il suo trasporto da Parigi a Torino furono assegnati 36 giorni! Anche per il confronto del chilogramma non fu indicata la sensibilità della bilancia adoperata; non si fece la riduzione delle pesate al vuoto, come richiedeva la differenza di volume fra i due chilogrammi posti a confronto, e nella riduzione delle osservazioni si commisero perfino due errori di calcolo! Fu soltanto la Commissione consultiva del 1865 che rilevò i gravi errori commessi e nel 1878 il nostro collega Cannizzaro e il prof. Pisati ebbero incarico di farne a Parigi un esatto confronto.

Da tutto ciò rilevasi, come ancora verso la metà del nostro secolo le misure metriche fossero considerate piuttosto come misure pratiche, che come misure di alta precisione.

Tranne pochi casi isolati, esse erano destinate al grande pubblico, col quale vivevano in buoni rapporti di modesta mediocrità. Ma i grandi problemi della geodesia, molte fra le più importanti indagini della fisica, dell'astronomia e della chimica avevano fatto sorgere un cumolo di desideri e di bisogni scientifici, ai quali urgeva provvedere. La proposta del Jacobi, confortata da altri scienziati, trovò quindi nella conferenza di Berlino ed in quasi tutti i cerchi scientifici un terreno oltremodo favorevole. Si propose: di abbandonare il concetto di misure naturali, concetto irrealizzabile; di costruire con metodi uniformi un grande numero di prototipi, possibilmente uguali all'antico, rimandando a tempo indeterminato e fino a quando fossero compiute le vaste e grandiose misure per la lunghezza dei gradi, la valutazione del rapporto tra il nuovo metro e la lunghezza dei singoli meridiani; si propose ancora di costruire nei dintorni di Parigi ed a spese comuni un osservatorio internazionale, munito degli apparecchi più perfetti e degli adattamenti più appropriati a tali indagini, per provvedere alla conservazione delle nuove unità ed alle necessarie verifiche, e di provocare dai singoli Stati la riunione di apposita conferenza, per stabilire norme precise e metodi uniformi per la confezione ed i confronti dei prototipi, destinati ai singoli paesi, i quali dichiarerebbero di far parte della lega.

Queste proposte, tanto serie e tanto importanti, ebbero al principio un'accoglienza fredda, se non ostile, per parte dell'Accademia di Parigi. Ma poco dopo, nel 1869, essa ne riconobbe l'importanza e l'opportunità. La guerra del 1870 fermava, ma non troncava i lavori della conferenza, i quali furono ripresi nel 1872, e nel 1875 fu firmata una convenzione internazionale, che dava vita alle proposte sopra indicate e concedeva i fondi necessari per la loro pratica attuazione; convenzione, alla quale aderirono successivamente sedici Stati

In omaggio alla Francia, che prima ebbe il concetto delle misure metriche decimali e le attuò in mezzo a momenti, difficili, sorse a Breteuil vicino a Sèvres, l'ufficio internazionale di pesi e misure, alla cui direzione fu per qualche anno chiamato un nostro distinto fisico, il Govi.

Dal 1879 in poi, l'ufficio ha regolarmente funzionato ed ha reso grandi servigi alla scienza. Dopo lunghi e penosi e difficili lavori di preparazione, fu condotta a termine la costruzione e la verifica dei molti prototipi (metri e chilogrammi) destinati in doppio esemplare a ciascun Stato firmatario. I metri non sono più a teste, ma a tratti, dove cioè la lunghezza, alla temperatura del ghiaccio fondente, è indicata da due tratti finissimi tracciati sopra un'asta più lunga, formata di una lega di platino e di iridio.

III.

Ma il compito dell'Ufficio internazionale non può dirsi con ciò esaurito Esso ha inoltre l'incarico di studiare colla maggiore possibile esattezza altre questioni attinenti alle unità fondamentali. Basta percorrere i sette volumi fin qui pubblicati, per convincersi della grande importanza di simili ricerche. Non tutte le memorie presentano egual grado di valore; ma alcune segnano un vero e notevole progresso nella difficile arte delle misure di precisione.

Meritano speciale menzione gli studi sulla termometria. Quella che altra volta pareva una delle cose più facili, la misura della temperatura, è diventata man mano una delle più difficili in fisica. Già Regnault aveva fatto vedere, come la dilatazione del mercurio, che già per sè segue una legge complicata, venga a complicarsi maggiormente nei termometri, per la dilatazione irregolare del vetro che serve da involucro e che, a seconda della diversa composizione, interviene in diversa misura nelle indicazioni dell'istrumento. Lo zero poi del termometro va soggetto a spostamenti ora bruschi, ora lenti e talvolta assai notevoli, quando l'istrumento sia fortemente riscaldato o raffreddato. Ed egli aveva concluso, che il solo termometro a gaz presentava condizioni di esattezza soddisfacenti dal lato teorico e sperimentale. Ma il termometro, a gaz, di forma voluminosa e complicata e di lungo e difficile maneggio, non può nella massima parte dei casi, sostituirsi al semplici e comodo termometro a mercurio, l'uso del quale si è reso generale ed indispensabile. L'invenzione del *vetro duro,* impiegato ora nella costruzione dei termometri, ha dato a questi proprietà assai più costanti; ed i termometri costruiti dal Tonnelot e gli studi esaurenti dell'ufficio internazionale hanno colmato una lacuna profondamente sentita. In vista di ciò l'ufficio s'incarica della verifica di questi istrumenti.

Altri studi, appena incominciati, restano ancora a farsi. Noterò soltanto la determinazione del peso di un litro d'acqua, in rapporto ai nuovi prototipi.

Da queste brevi osservazioni credo che appaia evidente la grande utilità dell'ufficio di Breteuil, il quale ha già risoluto alcuni problemi fondamentali ed altri ancora, giova sperare ne risolverà. Esso è dunque ben lungi dall'avere esaurito l'importante compito suo.

IV.

La convenzione internazionale del 1875 assegna all'ufficio internazionale di pesi e misure l'annua dotazione di L. 75,000, con facoltà di portarla a 100,000, destinata ad essere ripartita fra gli Stati firmatari. Questa dotazione doveva continuarsi fino a che i molti prototipi fossero costruiti e studiati, per ridursi poi a 50,000 franchi per il secondo periodo meno attivo ma necessario della sua vita.

Bisogna riconoscere, che queste disposizioni erano dettate da un sentimento anche eccessivo di economia, ed è perciò che la dotazione fu subito portata al suo *maximum* consentito di 100,000 franchi. E quando si pensi che con questa somma l'ufficio deve provvedere agli stipendi di numeroso e specialissimo personale scientifico (il direttore, due aggiunti e cinque assistenti) alle forti spese di laboratorio, al completamento del materiale scientifico e letterario, all'ammanimento infine delle proprie pubblicazioni (7 grandi volumi fin qui usciti), c'è da rimanere soddisfatti dei risultati ottenuti.

V.

I prototipi essendo tutti costruiti, a norma della convenzione sopra citata, doveva già incominciare il secondo periodo di bilancio, e la dotazione dovrebbe ridursi a 50,000 lire. E' evidente che ciò non poteva farsi altrimenti che riducendo notevolmente l'attività dell'ufficio: ma è egualmente evidente, che tale riduzione sarebbe a scapito del servizio scientifico, cui l'ufficio ancora attende. Come accade degli impianti seri, il compito dell'ufficio è andato allargandosi man mano. Ai primi e fondamentali problemi, si sono aggiunti altri non meno importanti. Si è riconosciuta la necessità di continuare nella fabbricazione di campioni secondari. Si è riconosciuta l'utilità di riservare all'ufficio la verifica dei termometri di precisione. Si è, infine, stabilito che l'ufficio continui nelle importanti sue indagini. Epperò ne venne la necessità di migliorare le condizioni finanziarie per questo secondo periodo di bilancio.

La nuova convenzione che sta dinanzi al Senato, porta la data 22 settembre 1889, e stabilisce, quindi, che per tre anni, fino a tutto il 1892, la dotazione dell'ufficio sia mantenuta al primitivo suo valore fino a 100,000 lire e che dal 1893 in poi essa discenda a L. 75,000. Essa stipula inoltre che gli Stati, i quali per tre anni consecutivi non avessero soddisfatta la loro quota, cessassero virtualmente di far parte della lega.

Per le ragioni sopra esposte, il vostro Ufficio centrale, all'unanimità, vi propone di accogliere favorevolmente questo progetto di legge, che provvede ad un vero ed importante bisogno della scienza e fu già approvato dall'altro ramo del Parlamento. Sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1891-92, è stanziata a tale scopo, al cap. 78, la somma di L. 11,000, per cui senza alcun dubbio il Governo può assumere il nuovo impegno, servendosi del solo stanziamento di bilancio già approvato, anche se per la nuova convenzione parecchi Stati dovessero comprendersi nella lista di quelli destinati ad essere radiati. Questa convenzione, tanto utile in sè, non altera quindi il bilancio attuale e ne permetterà pur sempre, per l'avvenire, una riduzione relativamente rilevante.

Addì 21 giugno 1891.

P. BLASERNA, *relatore*

Cose d'Africa

Si telegrafa da Massaua che Gandolfi partirà in congedo ai primi giorni di luglio, probabilmente il 10.

Partono da Massaua 250 uomini e parecchi ufficiali in causa dei nuovi organici per l'Africa. Poi rimpatrieranno altri 500 uomini.

I fatti del primo maggio

Il processo pei fatti del primo maggio a Roma contro 51 arrestati, comincierà il 3 luglio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Apresi la seduta alle 2.30 pom.

Discutesi il bilancio della guerra. — Tolomei raccomanda il reclutamento degli ufficiali; Finali raccomanda che si faciliti agli ufficiali lo studio della lingua araba.

Chiusa la discussione generale si approvano tutti i capitoli del bilancio.

Si approva pure, dopo brevi osservazioni, il progetto per la repressione del contrabbando.

Procedesi poi alla discussione per l'autorizzazione al Governo di procedere con regolamento alla conservazione della laguna veneta, e accettasi l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Approvato quindi l'atto generale della conferenza di Bruxelles per l'abolizione della schiavitù, il bilancio del Tesoro e altri due progetti secondari si leva la seduta poco dopo le sei.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

La seduta antimeridiana, che comincia alle ore 10, è a porte chiuse.

Discutesi il bilancio della Camera.

Imbriani deplora che si continui a obbligare gl'inservienti a non portare i baffi.

Si discute l'economia di L. 20.000 sul bilancio per le stampe, le pubblicazioni, la biblioteca e le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, ma non viene approvata.

Biancheri dice che si farà economia sul servizio della presidenza.

Il bilancio è approvato e chiudesi la seduta dopo mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle ore 2.20 e si continua la discussione sul bilancio dell'entrata e approvasi lo stanziamento complessivo in L. 1,755,123,003.33.

Quindi si discute il progetto di legge per la proroga della facoltà dell'emissione dei biglietti di Banca.

Ellena combatte il progetto che secondo l'oratore ci ricondurrà al corso forzoso.

Vacchelli, Maffei e Ferraris Maggiorino fanno varie osservazioni; Grimaldi difende il progetto e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.30.

CRONACA ELETTORALE

Ieri si tenne l'annunciata adunanza privata del « Circolo Operaio politico liberale indipendente ».

La seduta cominciò alle ore 9 e venne presieduta dal presidente del *Circolo* sig. Giuseppe Seitz. Erano presenti circa una cinquantina di soci.

Il presidente Seitz, prima di aprire la discussione fa un fervorino all'assemblea, esortando i convenuti a mantenere la calma, a comportarsi secondo le regole parlamentari, onde non compromettere la dignità del nome operaio e non dar adito alla stampa cittadina a metter in ridicolo le riunioni operaie. Dice che il Comitato direttivo della Società, nella sera del 19 corr. deliberò di ritenere come non avvenuta l'assemblea pubblica del giorno 17 corr. la quale deliberazione verrà posta ai voti per l'approvazione.

Posta ai voti questa deliberazione, viene approvata a grandissima maggioranza.

Il presidente dice poi che lo scopo della adunanza odierna si è quello di proporre tre operai quali candidati per le prossime elezioni comunali.

Alla domanda di Pedrioni se la Direzione abbia già preso accordi con altri comitati, il presidente risponde che finora non venne preso alcun accordo, ma in seguito si cercherà di andare di conserva con uno o l'altro dei Comitati che saranno per formarsi, eccettuato che coi *clericali*. Aggiunge inoltre che il Comitato propone di votare per tre candidati, lasciando però libera l'assemblea di decidere se questo numero debba essere aumentato.

Dopo alcune osservazioni di parecchi soci, l'assemblea decide di eleggere a candidati i tre che otteranno i maggiori voti sopra i vari nomi proposti.

Il presidente invita allora a proporre dei nomi, avvertendo che l'operaio *Ferdinando Nigris*, proposto nella seduta del 17 corr. rifiuta recisamente la candidatura.

Da vari dei presenti vengono proposti i seguenti: Pletti Ermenegildo, Seitz Giuseppe, Pedrioni Giuseppe, Flaibani Giuseppe, Nigris Giuseppe, Sponghia Luigi, Saghis Luigi, Sticotti Luigi.

Si era proposto anche Angelo Tunini, ma il suo nome non fu messo in votazione, essendochè si disse essere il Tunini incompatibile colla carica di consigliere, assumendo egli spesso lavori per conto del comune (art. 29 della legge comunale e provinciale).

Si passa quindi alla votazione.

Vengono deposte 50 schede ed ottengono i maggiori voti: Seitz Giuseppe 47, Pletti Ermenegildo 35, Nigris Giuseppe 13, Pedrioni Giuseppe 11.

Per il terzo nome si procede ad una votazione di ballottaggio, ed ottiene voti 22 Nigris Giuseppe.

Vengono quindi proclamati candidati operai per le prossime elezioni:

Seitz Giuseppe
Pletti Ermenegildo
Nigris Giuseppe

Il presidente Seitz ringrazia l'assemblea per la fiducia dimostratagli e scioglie l'adunanza.

Ed ora domandiamo noi: Che cosa aspettano i nostri egregi amici per muoversi? Che manchino due o tre giorni all'atto elettorale, per poi far tutto in fretta e furia e, naturalmente, gridare contro i giornali che.... s'*impongono?*

Domenica 28 giugno seguiranno le elezioni amministrative nei comuni dei Mandamenti di Latisana, Maniago e Tarcento;

Lunedì 29 giugno nei Comuni del Mandamento di Tolmezzo.

A Maniago e a Tolmezzo le elezioni si faranno anche per i consiglieri provinciali, essendo stati sorteggiati Faelli Antonio (Maniago) e Renier cav. dott. Ignazio e Magrini dott. Arturo (Tolmezzo).

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

25 giugno 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	26 giugno ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.4	749.1	752.2	749.7
Umidità relativa	72	67	76	64
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	0.1
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	—	—	—	—
Term. cent.	22.0	24.0	21.6	24.0

Temperatura { massima 29.2 / minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 16 1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 25:

Venti deboli specialmente meridionali, cielo alquanto caliginoso, qualche temporale, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Provinciale

Mercoledì 1 luglio il Consiglio Provinciale si raduna in seduta pubblica per deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La maggior parte degli argomenti non sono di molta importanza, se si eccetui il regolamento pel Consiglio provinciale.

La Deputazione presenta il *Conto morale 1890 dell'Amministraz. provinciale* che ci offre uno specchio esatto di quanto si fece durante l'anno decorso.

Siccome i *mentecatti* rappresentano sempre una ingente spesa a carico del bilancio provinciale, riportiamo dal *Conto* i dati che vi si riferiscono.

Pel servizio dei mentecatti nel bilancio del 1890 furono stanziate complessivamente lire 266,000,000 e se ne spesero realmente lire 254,381.93 ottenendo così un'economia di lire 11,608,07.

Nel 1889 si spesero lire 262,403.92; nel 1888 lire 278,090.13,

Risulta che durante il 1890 entrarono 321 mentecati d'ambo i sessi, ne vennero licenziati 192, 2 evasero e 99 morirono, e che alla fine d'anno ne rimanevano ricoverati n. 591, cioè n. 28 di più degli esistenti al primo d'anno.

La procentuale dei licenziati in questo Ospizio e succursali ammontò al 20.80 % quella dei Manicomi Centrali di Venezia al 7.65.

La procentuale dei morti invece in questo Ospitale e succursali al 12.01, nei Manicomi Centrali di Venezia al 7.80.

Il numero degli entrati nel 1890 è uguale a quello 1888 e quindi, fatta la media dell'ultimo triennio, risulta di 307 entrati all'anno.

Anche quest'anno fra gli entrati prevalse la forma di mania pellagrosa e sopra 321 entrati n. 150 erano pellagrosi il che corrisponde al 46.72 %; vengono poi le manie intellettuali depressive e poi le frenosi isteriche.

Fra i licenziati figurano 73 guariti, 68 migliorati e 22 sussidiati, e quindi in complesso n. 163 cioè il 21 %.

Nei Manicomi Centrali di Venezia si trasferiscono 62 individui occupando tutte le piazze accordate dalle Direzioni di quei due istituti.

I morti in complesso nell'Ospedale di Udine e nelle succursali furono 93 cioè il 12.01 %. Degli entrati nell'anno 1890 ne morirono 50 quindi il 15.57 %, gli altri 43 morti rappresentato individui che erano rimasti ricoverati dagli anni precedenti. Il maggior contingente dei morti è dato da individui pellagrosi mandati nell'Ospitale in condizioni estreme, appena capaci di reggersi in piedi, emaciati, succidi, la maggior parte delle volte deliranti con idee di persecuzione e dopo pochi giorni di assidue, ma inutili cure, muoiono. Da ciò la grande mortalità nell'Ospitale Civile di Udine in confronto delle succursali, ove si trasferiscono i convalescenti oppure i cronici incurabili.

Nel 1890 si licenziarono soltanto 22 individui con sussidio provinciale a domicilio. Fra questi, quelli rinnovati ed assegnati in seguito a domande del Municipio corredate da certificato medico e quelli che erano rimasti dall'anno precedente, la Provincia ebbe a sussidiare a domicilio n. 103 maniaci tranquilli d'ambo i sessi, in gran parte pellagrosi, cronici, varie volte recidivi. Di questi una donna morì, otto vennero nuovamente ricoverati in Ospedale, per 26 non venne richiesta la continuazione del sussido, e 71 rimasero alla fine dell'anno. Le presenze sommarono a 25594 e costarono in media cent. 40.9 ciascuno.

L'utilità di tale provvedimento risulta dal fatto praticamente verificato, che potendo, mediante sussidio, essere procurato ai maniaci un vitto migliore, si evitano varie recidività pericolose, con sensibile vantaggio della Provincia, ed in secondo luogo le famiglie, allettate dal sussidio, custodiscono e mantengono il demente che altrimenti non esiterebbero a ricoverarlo nel manicomio.

Ritornando ora agli entrati accenneremo che il maggior numero provenne dai distretti di Udine, Pordenone, Spilimbergo, Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, i quali tutti ne mandarono più di 20 per ciascuno. Fra gli entrati, 97 soltanto erano recidivi, e quindi il 30.21 %.

Basati sempre al censimento del 1881, dal quale risulta che la popolazione della nostra Provincia ammontava a 528559 abitanti, nell'anno 1890 si ebbe la media di 0.59 per milta sugli entrati.

Cassa di risparmio di Udine. Abbiamo ricevuto la relazione sul *bilancio consuntivo* dell'anno 1890.

La relazione, come ogni anno, si difonde in estesi ragguagli sopra ogni singola partita del bilancio, e ciascuno di questi dettagliati resoconti parziali dimostra con quanta cura e con quanta intelligenza venga diretto e amministrato questo Istituto che tanto onora la nostra città.

Gli estremi del consuntivo, approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 25 aprile, sono i seguenti:

Attività	L. 8,723,409,04
Passività	» 8,173,494,30
Eccedenza attiva, ossia patrimonio netto (fondo di riserva) della cassa al 31 dicembre 1890	L. 549,914.74

Accademia di Udine. I signori soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'accademia terrà questa sera alle ore 8 1[2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Commemorazione del s. ord. dottor Antongiuseppe Pari Lettura del s. ord. dottor G. B. Romano.
3. Proposta di un socio ord. ed elezione di un corrispondente.
4. Nomina di una Commissione da aggregarsi al Consiglio accademico per studiare la revisione dello Statuto.

N.B. L'adunanza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico.

Museo civico. Pervennero al Museo i seguenti doni: Il sig. marchese Paolo di Colloredo donò tre monete d'argento medioevali — Il prof. cav. Pietro Bonini un denaro d'argento della famiglia Saturnina, ed una tessera di ottone — Il co. Antonio de Portis tre monete romane in rame — Il cav. Antonio Volpe una lama di spada in ferro — Il sign. Luigi Torrelazzi una punta di freccia in selce.

Note pordenonesi. *Guarigione-Funerali.* Il nostro corrispondente ci scrive in data, 25 corr:

— Ieri venne licenziata da questo ospitale, in perfetto stato di salute, una donna di Cordovado alla quale, a metà maggio p. p. fu estirpato il *Rene sinistro* ammalato di degenerazione purulenta (Pionefrosi).

Come vedete, anche in questo piccolo Nosocomio si eseguiscono con buoni risultati le operazioni più gravi della chirurgia; quelle che in passato non si ardiva neppure d'immaginare.

La brillante operazione è dovuta al distinto medico-chirurgo Co. cav. Basiglio Dott. Frattina, mia carissimo amico.

Funerali imponenti si ebbe ieri il defunto Giuseppe Tamai Presidente della locale Società operaia, consigliere della Banca di Pordenone, membro della Congregazione di Carità.

Apriva il mesto corteo la Banda di Pordenone; seguivano: il circolo operaio, la Società dei Fornai, gli operai dello stabilimento Amman e C°, quelli dello stabilimento Ienny e Barbieri, quelli degli stabilimenti Galvani, tutti preceduti dalle loro rispettive bandiere, poi venivano: la Banda di Torre, la bandiera della Società operaia generale di Udine, Bandiera e corone della Società operaia di Pordenone, indi il Clero.

Ai lati della bara portavano i cordoni il sindaco avvocato Enea Ellero, il R. Commissario dott. Luigi Marcialis, Luciano Galvani quale industriale, il rappresentante della Società Operaia generale di Udine, il cav. Damiani direttore della Banca di Pordenone e presidente della Congregazione di Carità, il sig. Tomasella vice-presidente di questa Società Operaia.

Seguivano il feretro la Presidenza delle diverse Società Operaie, i consiglieri della Banca e del Municipio, i membri della Congregazione di Carità ed uno stuolo infinito di amici d'ogni ordine sociale. Fu davvero una solenne dimostrazione di stima e di affetto resa al defunto, della quale può andare orgogliosa l'orbata famiglia, alla quale mando le più sincere condoglianze.

m.

Corsa di piacere da Udine a Tarcento. Nel giorno 29 corrente ricorrendo nel Comune di Tarcento la sagra di S. Pietro nella quale circostanza avranno luogo pubblici divertimenti, come: *Feste da ballo - Fuochi d'artificio ecc. ecc.* la Società italiana per le strade ferrate Meridionali effettuerà una gita di piacere con ribasso sui prezzi dei biglietti di II. e di III. classe da Udine a Tarcento **del 50 per cento** e con treno speciale di andata-ritorno, regolato dal seguente orario:

Andata: Udine partenza ore 3 pom., Tarcento arrivo ore 3.34 pom.

Ritorno: Tarcento part. ore 12 notte Udine arrivo ore 12.37 ant.

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno, ribassati come sopra, non compresa la tassa di bollo da Udine a Tarcento, è il seguente:

II^a^ classe lire 1.60, III^a^ classe lire 1.05 e non saranno valevoli che pei treni speciali.

In caso di cattivo tempo l'effettuazione del treno speciale e le altre concessioni rimarranno sospese.

Grandi feste a Fagagna. Per Domenica 28 corr. a Fagagna, nel cortile della birreria Liesing, rimpeto alla stazione della Tramvia, vi sarà una grande festa da ballo con sceltissima orchestra.

Sappiamo che per la circostanza tutte le trattorie ed osterie del paese, saranno provvedute di eccellenti cibarie, vini, birra ecc.

Per maggiormente favorire il concorso la Tramvia a vapore Udine S. Daniele farà dei treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenze da Udine ore 3.50 e 8.20 pom.
Arrivo a Fagagna » 4.43 e 9.10 »

Partenze da Fagagna ore 5.00 e 9.30 p.
Arrivo a Udine (P. G.) » 5.50 e 10.20 »

I militari all'estero. — Un R. D. stabilisce che i militari di I^a^ e II^a^ categoria dell'esercito permanente e della milizia mobile che si trovino all'estero senza il prescritto nulla osta dell'autorità militare potranno essere ammessi a regolarizzare la loro posizione per mezzo delle regie autorità consolari, purchè comprovino di essere in grado di provvedere al proprio mantenimento e non sieno già stati condannati anche solo in contumacia per aver mancato alla chiamata sotto le armi o per diserzione.

Potranno essere ammessi a regolarizzare la proqria posizione per mezzo delle autorità consolari i cittadini inscritti nelle liste di leva, i quali si trovino all'estero senza passaporto rilasciato dalla prefettura, purchè non sieno già stati dichianati renitenti in modo definitivo.

Tristi cuori. Dramma in due atti di Arturo Bosetti.

L'autore di questo dramma è un giovine operaio, cui certamente si deve dar lode, perchè dopo le ore di lavoro si dedica allo studio e non consuma il suo tempo in continue e spesso pericolose distrazioni.

Avremmo bramato però ch'egli avesse applicato il suo ingegno a lavori più consentanei e più utili alla classe cui egli appartiene, mentre un lavoro teatrale per l'operaio è sempre uno svago, di raro un insegnamento. E se il Bosetti si fosse attenuto ad una composizione di questo genere, è certo che egli sarebbe riuscito a fare qualche cosa di gran lunga migliore di *Tristi cuori.*

L'autore stesso nella prefazione dice di conoscere « quanto difficile e scabroso compito sia lo scrivere per il teatro » nè « si lusinga d'aver superate queste difficoltà. »

Non ne faremo un'analisi, poichè le premesse della *prefazione*, colle quali concordiamo perfettamente, ce ne dispensano. Diremo solamente che quei tipi di contadini contrabbandieri potranno somigliare forse ai contrabbandieri della *Carmen*, non certo alla gente del contado del nostro Friuli.

Noi consigliamo il Bosetti a tralasciare di scrivere per il teatro, compito irto d'immense difficoltà ed innanzi al quale vennero meno potenti ingegni nutriti di forti studi letterari; occupi piuttosto la sua mente svegliata collo studio delle scienze positive e dei gravi problemi che si riferiscono alla questione sociale.

Tersite

CAMERA DI COMMERCIO

Alla Commissione Reale per gli studi sul regime daziario

ROMA

La Camera di Commercio di Udine raccomanda al R. Governo e alla Commissione Reale incaricata degli studi sul regime doganale, i seguenti voti:

Che nel trattato, da rinnovarsi, con l'Austria-Ungheria siano mantenute tutte le agevolezze ora concesse al traffico di frontiera;

Che non sia accordata ai vini del Litorale alcuna riduzione del dazio di entrata in Italia e sia invece provveduto a togliere la franchigia di dazio sulle uve importate dall'Austria-Ungheria (vedasi rapporto 29 agosto 1890 al Ministero delle finanze);

Che nel trattato stesso sia conservata la franchigia di dazio all'entrata in Austria-Ungheria per 25,000 quintali di tegole scanalate del Veneto (vedasi istanza 10 novembre 1890 al Ministero delle finanze) e siano pure mantenuti i dazi di favore per le stoviglie ordinarie del Veneto e delle Puglie, per il formaggio *montasio* vecchio della Carnia (pareggiato al parmigiano) e per il cuoio da suola del Veneto;

Che sia accordata una riduzione di dazio all'entrata in Austria-Ungheria alle pietre da taglio, estratte e lavorate nel distretto di Cividale del Friuli (vedasi istanza 10 novembre 1890 al Ministero delle finanze);

Che il dazio dei mobili di legno curvato importati dall'Austria-Ungheria venga parificato a quello dei mobili di legno comune provenienti dallo stesso Impero (vedasi istanza 20 dicembre 1890 al Ministero d'industria e commercio e a quello delle finanze);

Che, in conformità all'allegata istanza delle Ferriere di Udine, sia nella tariffa generale dichiarata esente da dazio all'entrata in Italia la ghisa, siano mantenuti gli attuali dazi d'importazione sui ferri e sia abrogata la disposizione la quale permette ai ferri greggi in masselli, purchè tagliati in piccoli pezzi, di passare per rottami col dazio d'entrata di una lira invece che di lire 4;

Che i semi di palma e di cocco siano nella tariffa generale dichiarati esenti da dazio d'entrata come gli olii che da essi si estraggono, e che per i semi di arachide, faggiola e noci di *bancul* sia stabilita una tara quando vengano importati col guscio (vedasi istanza allegata della ditta Marcotti e Romano);

Che, nel caso debbasi rivedere anche il regime doganale con la Turchia e l'Egitto, si ottenga il mantenimento dei dazi attuali, all'entrata nei detti paesi, per i mattoni e le tegole piane;

Che nella stipulazione di tutti i trattati sia sostenuta dai negoziatori nostri la franchigia di dazio per le sete italiane greggie e torte e siano pure tenuti in gran conto i bisogni dell'esportazione dei bovini italiani.

Udine 24 giugno 1891

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Congedam[…] congedamento […] mincierà il 18 […] gedati 1300 […]

L'Inno deg[…] sità italiane, […] fara del regg[…] (16) venne m[…] vette *bissarlo*[…]

Cons[…]

Seduta d[…]

Distrett[…]

Abili di […]
Abili di […]
Abili di […]
All'ospit[…]
Riformat[…]
Rivedibil[…]
Cancella[…]
Dilaziona[…]
Renitent[…]

Novità f[…] zione general[…] ridionali, nell[…] e facilitare il[…] sulla rete da[…] intenzionata […] centri princip[…] portune, dei […] e ritorno col[…] minimo di p[…] e riduzione […]

Il numero […] dovranno vi[…] facilitazioni […] sarà di quat[…] stessi sarà d[…] desimi si go[…] 45 0[0 sui p[…]

Chi ha […] qua eredi[…] Nel dicembre […] nell'India, […] sciando una […] lui conto no[…] di sorta, ma […]

Se vi son[…] possano offri[…] gano all'uffic[…]

Una fal[…] Piccoli, di S[…] dosi ammala[…] sciuta che le […] un medicame[…] rebbe.

Dopo avut[…] non s'è fatta […]

Friulan[…] arrestato a T[…] D. d'anni 54 […] bisticciato co[…] figlia, le min[…]

Udinese[…] **ste.** Antoni[…] Udine, era s[…]

Il suo mes[…] e quindi fu i[…]

Giorni son[…] essendo stato […] dia fu arrest[…]

Si fece poi[…] pretore e fu […] mana d'arres[…]

Arresto[…] **zione.** Ieri, […] stati Teresa […] Luigi, sotto […] mancato par[…] dre di istiga[…] reati.

Furti. D[…] Morsano al T[…] attrezzi rural[…]

— A Mort[…] sacco di farin[…] di L. 7 a Te[…]

I ladri son[…]

Percosse[…] tisana, percu[…] ragazza Tere[…] sioni alla tes[…]

Caduta[…] Francesco Pa[…] pra un fenile […] cadde a terr[…] cadavere.

Il luttuoso […]

IN […]

Udienza[…]

Simiz Innoc[…] 19, di Attimis[…] reclusione di […] cato nella not[…] Attimis.

Florean Gia[…] 19 e Butto […] d'anni 17 amb[…] venivano conda[…] di reclusione e […] di detenzione, […] venuto nella n[…] in Fraforeano.

Udienz[…]

Bront Gio B[…] lina, conjugi, […] diffazione, si di[…] cedimento per […]

Congedamento di classe. Il congedamento della classe anziana comincierà il 18 luglio. Verranno pure congedati 1300 uomini della classe media.

L'inno degli studenti della Università italiane, suonato ieri sera dalla fanfara del reggimento Cavalleria Lucca (16) venne molto applaudito e si dovette *bissarlo*.

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 23 giugno

Distretto di Moggio Udinese

Abili di I categoria	N.	53
Abili di II »	»	13
Abili di III »	»	32
All' ospitale	»	4
Riformati	»	25
Rivedibili	»	13
Cancellati	»	8
Dilazionati	»	3
Renitenti	»	21
Totale	N.	172

Novità ferroviarie. — La Direzione generale delle strade ferrate meridionali, nell'intendimento di aumentare e facilitare il movimento dei viaggiatori sulla rete da essa esercitata, sarebbe intenzionata d'istituire per determinati centri principali, ed in certe epoche opportune, dei biglietti speciali di andata e ritorno collettivi, da valere per un minimo di persone fissato, con validità e riduzione di prezzo eccezionale.

Il numero minimo delle persone che dovranno viaggiare per godere delle facilitazioni ammesse coi nuovi biglietti sarà di quattro; la validità dei biglietti stessi sarà di quattro giorni, e coi medesimi si godrà di una riduzione del 45 0[0 sui prezzi dei treni diretti

Chi ha diritto a una cospicua eredità si faccia avanti. Nel dicembre 1889 morì a Delvia Dun, nell'India, un certo *Nagona F.* lasciando una discreta sostanza. Sul di lui conto non fu possibile avere notizie di sorta, ma si ritiene che fosse italiano.

Se vi sono parenti o persone che possano offrire utili indicazioni si rivolgano all'ufficio di P. S.

Una falsa medichessa. Maria Piccoli, di Sesto al Reghena, trovandosi ammalata, diede L. 24 a una sconosciuta che le aveva promesso di darle un medicamento, che certo la guarirebbe.

Dopo avuto le L. 24 la sconosciuta non s'è fatta più vedere.

Friulano che minaccia. Fu arrestato a Trieste il linaiuolo Giuseppe D. d'anni 54 da Codroipo, perchè avendo bisticciato colla propria moglie e colla figlia, le minacciava di morte.

Udinese condannato a Trieste. Antonio Venturini d'anni 18, da Udine, era stato sfrattato da Trieste.

Il suo mestiere è quello di suonatore e quindi fu in diversi luoghi.

Giorni sono ritornò a Trieste, ma essendo stato riconosciuto da una guardia fu arrestato.

Si fece poi il dibattimento innanzi al pretore e fu condannato a una settimana d'arresto.

Arresto per grave imputazione. Ieri, a Cividale, furono arrestati Teresa Codromaz e il di lei figlio Luigi, sotto l'imputazione; il figlio di mancato parricidio e fratricidio, la madre di istigazione a commettere tali reati.

Furti. Dal campo di Luigi Picci, a Morsano al Tagliamento, furono rubati attrezzi rurali del valore di L. 12.

— A Mortegliano venne rubato un sacco di farina di granoturco del valore di L. 7 a Teresa Fari-De Pozzon.

I ladri sono tuttora ignoti.

Percosse. Maria Massaruto, a Latisana, percuoteva per futili motivi la ragazza Teresa Pavon, causandole lesioni alla testa.

Caduta mortale. Il contadino Francesco Passalenti, volendo salire sopra un fenile per una scala a piuoli, cadde a terra, rimanendo all'istante cadavere.

Il luttuoso caso accadde a Fagagna.

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 giugno 1891

Simiz Innocente di Giovanni, d'anni 19, di Attimis, veniva condannato alla reclusione di mesi 20 per furto qualificato nella notte 19 al 20 aprile 1891 in Attimis.

Florean Giacinto fu Girolamo, d'anni 19 e Butto Giacomo di Gio. Batta, d'anni 17 ambi villici di Fraforeano, venivano condannati il primo a 83 giorni di reclusione ed il secondo a giorni 50 di detenzione, per furto qualificato avvenuto nella notte 7 e 8 aprile 1891 in Fraforeano.

Udienza del 25 giugno

Bront Gio Batta e Urbancigh Carolina, coniugi, da Cividale, imputati di diffazione, si dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domani sera alle ore 9 primo grandioso spettacolo eccentrico, mefistofelico, fantastico, umoristico, illusionismo e spiritismo che darà la celebre compagnia di varietà italo-inglese, diretta dal comm. Girardo.

Per la prima volta in questa città Mister e Miss Watry, che si distinguono molto negli esperimenti di negromanzia.

La *Camera verde*, apparizioni istantanea di spettri e fantasmi.

Biglietto d'ingresso: Platea e loggie cent. 70, sott'Ufficiali cent. 40, piccoli ragazzi cent. 40, loggione cent. 30, poltroncina in platea cent. 80, sedia in platea cent. 40, palco lire 4.

Libri e Giornali

La giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria.

Si pubblica in Roma ogni mercoledì. — È stato pubblicato il n. 26.

Abb. annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Prof. Rag. Giovanni Rota. *Studio pratico d'applicazione di nuovi modelli prescritti dal Regolamento di contabilità delle Opere Pie*, con brevi saggi di scrittura finanziaria. Bologna Tipi Succ. Monti 1891.

In attesa di dare alla luce « il Codice Amministrativo, e Finanziario delle Opere Pie, » e il Manuale pratico di Amministrazione per « le Istituzioni pubbliche di beneficenza » che occupano i Volumi II. III. e IV. della sua biblioteca, l'ottimo « Bollettino delle Opere Pie del Regno » pubblica oggi il V. di tali volumi che contiene uno studio accurato ed interessante del prof. rag Giovanni Rota, noto cultore di discipline Amministrative e contabili sull'applicazione dei modelli Obbligatori che accompagnano il regolamento generale delle Opere Pie.

Vediamo con piacere il « Bollettino » ricercare tutti i mezzi per aiutare la più esatta e corretta applicazione delle leggi nuove, e fra le ultime pubblicazioni questa del Rota è utilissima, non solo per l'incontestata competenza dell'autore, ma perchè facilita in singolar modo l'uso dei Modelli Governativi.

Un atroce scherzo che finisce bene

Ecco un casetto avvenuto in questi giorni a Vienna, di cui è protagonista un giovine cantante dell'Opera, casetto triste per sè stesso ma che ha avuto un esito tutt'altro che tragico.

Il cantante, che è un baritono, va da un sarto a ordinarsi un vestito. Il sarto che è un uomo abbastanza ricco e sentimentale, confida al cantante che la sua vita è triste, perchè non ha una compagna e non sa come procurarsela.

Il baritono, per fargli uno scherzo, lo invia da una maestra di canto, con la quale egli vive in continua guerra e gli dice che quella signora dirige un ufficio di matrimoni ed ha sempre tante belle ragazze da proporre a chi gliene fa richiesta.

Il sarto va nella casa indicata e vede infatti tante graziose ragazze che aspettano: sono le alunne della maestra, ma egli le esamina e sceglie una biondina. La maestra giunge, domanda al visitatore che cosa vuole, ed egli le chiede di parlare a quattr'occhi. Il suo desiderio è esaudito, ma dopo un momento la maestra apre ridendo l'uscio della stanza in cui aveva ricevuto il sarto e comunica alle sue alunne il risultato della conversazione.

Scoppiano risa generali, e il sarto vorrebbe essere più metri sottoterra. Ma la bella biondina che egli aveva adocchiata, gli si avvicina, lo consola, stringono amicizia e ora sono fidanzati.

PENSIERI

L'amore è come la dinamite: coll'urto scoppia.

— L'amore fa della donna una donna nuova; quella d'oggi non è quella di ieri.

— L'amore è la tempesta della vita, l'amicizia ne è il riposo.

— L'amore è una splendida letargia della realtà soverchiata dall'ideale.

— In certe donne il pudore è un precetto del Galateo, in altre è timore, in altre è rimorso.

— In amore gli assenti hanno sempre ragione.

Telegrammi

La consegna di Livraghi

Como, 25. Stanotte alle ore due un tenente dei carabinieri con un maresciallo e tre carabinieri accompagnati dai parenti del Livraghi si recarono a Chiasso dove fu loro consegnato dalle autorità svizzere il tenente Livraghi.

Scambiate le formalità d'uso questi venne posto in una vettura chiusa e stamane alle cinque giungeva qui e venne rinchiuso tosto nelle nostre carceri.

Egli sarà tradotto subito a Napoli.

Gesta brigantesche

Vienna, 25. Un telegramma da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* informa che ad Oduluk, distante un'ora da Brussa, i briganti sequestrarono due notabili di Brussa. La gendarmeria fu inviata ad inseguire i briganti.

Hassan Edib fu nominato governatore generale dell'Yemen e comandante del settimo corpo d'armata in sostituzione di Ismail-Hakki.

Scioperi a Parigi

Parigi, 25. Stamane in una riunione di circa 6000 operai fornai al *Tivoli-Vaux-Hall* si votò all'unanimità la soppressione dell'ufficio di collocamento e lo sciopero immediato.

All'uscita gli scioperanti si formarono in corteo per recarsi alla borsa del lavoro.

La polizia intervenne e nacquero tumulti piuttosto seri; finalmente gli scioperanti si dispersero e si recarono isolatamente alla borsa del lavoro.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 26 giugno 1891

Si è manifestata una leggiera domanda in greggie a « livrer » ma a prezzi molto bassi, difficile quindi il combinar affari tanto più che i filandieri sono ancora intenti agli acquisti bozzoli.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 25 Giugno 1891

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
6	Gialli ed incrociati gialli	1354 55	228 30	2 45	3 60	2 77	2 65
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	14 15	6 30	2 70	2 70	2 70	2 73

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2.60, 2.50, 2.75, 2.55, 2.90.

Treviso, 24. — Verdi media min. 2.40, media mass. 2.66 — Gialli media min. 2.82 media mass. 3,09 — Incrociati media min. 2.57, media mass. 2.90.

Castelfranco Veneto, 24. — Giapponesi da 2.55 a 2.73 — Incrociati da 2.73 a 2.83 — Gialli da 2.05 a 3.23 — Incrociati da 2.85 a 3.08

Vittorio, 24. — Nostrani da 3 a 3.15 — Incrociati gialli da 2.30 a 3.

Cologna Veneta 25 — Bozzoli annuali gialli di razze europee. Massimo a 3.50, minimo 2,50 medio 3.14 — idem di razze giapponesi mass. 3.30, minimo 2.45, med. 2.807

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25 giugno

R. I. 1 gennaio	94.55	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	92.38	Francia a v.	100.55

Valute

Banconote Austriache da 217 3[4 a —[—

MILANO 25 giugno

Lanif. Rossi	1112.—	Soc. Veneta	59.—

LONDRA 24 giugno

Inglese	95 [—	Italiano	93 [—

FIRENZE 25 giugno

Cambio Francia	100.70	Azioni F. M.	692.—
Rendita Ital.	94.75 [—	» Mobil.	433.—

BERLINO 25 giugno

Mobiliare	162.20	Lombarde	47.20
Austriache	127.—	R. Italiana	92.10

Particolari

PARIGI 25 giugno

Chiusura Rendita Italiana 94.—
Marchi 124.50.

VIENNA 25 giugno

Rendita Austriaca (carta) 92.45
Idem (arg.) 92.45
Idem (oro) 111.05
Londra 11.71 Nap. 9.28 [—

MILANO 25 giugno

Rendita Italiana 94.50 Serali 94 55
Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

LEGGERE

attentamente la quarta pagina di oggi. È d'una importanza capitale.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

SPECIALITÀ

IN VENDITA PRESSO L'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C.

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2337 – Casa Lampertico

UDINE
Via Mercerie N. 5 – Casa Masciadri

Caffè Olandese. — da non confondersi colle usuali cicorie rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene una bevanda profumata, gustosissima di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20: per 100 litri lire 4.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100, lire 3.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere il contronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20, con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio l'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. „ Il Coltivatore, Il giornale Vinicolo Italiano „ ed altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione pettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile. — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, orzena, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficaccia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio. Lire 1 al pezzo.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisse la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. Lire due.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una, coll'istruzione.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie. — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola cent. 60.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire una al flacone.

Nuova Carta Orientale Profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipoliaca ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, gli rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi; tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola di fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde. Si vendono a prezzi miti. Lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-backi. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo, Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciettí o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

Lustraline — l'ucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da cent. 20 in più.

Fiorine. Vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filodelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

ALTRE SPECIALITA NAZIONALI ED ESTERE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.